

Anno 2010

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

■ Ammontano a 78.838 milioni di euro le entrate complessive accertate delle amministrazioni comunali per l'esercizio finanziario 2010, l'1,0% in più rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti crescono del 2,9%, mentre diminuiscono quelle per l'accensione di prestiti (-6,9%) e quelle in conto capitale (-2,1%).

■ Le entrate complessive rimosse sono pari a 74.145 milioni di euro, il 2,2% in meno rispetto all'esercizio precedente. Le entrate correnti aumentano del 2,3%, si riducono quelle in conto capitale (-13,9%) e quelle per l'accensione (-10,8%).

■ L'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate correnti è pari al 38,3%, in crescita rispetto all'esercizio precedente, quella di contributi e trasferimenti raggiunge il 40,9% e quella delle entrate extra-tributarie il 20,8% (entrambe in diminuzione rispetto al 2009).

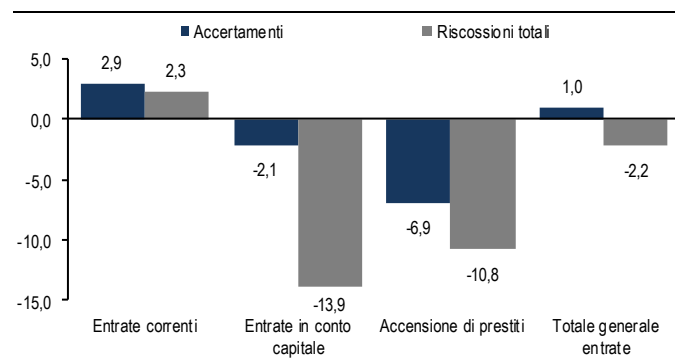
■ Il valore delle spese totali impegnate dai comuni è di 78.751 milioni di euro, in calo dello 0,3% rispetto al 2009. Le spese correnti crescono del 2,1%, mentre diminuiscono del 5,8% quelle per il rimborso di prestiti e del 4,8% quelle in conto capitale.

■ Nel 2010 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate è di 945 euro per abitante, 22 euro in più rispetto all'anno precedente.

■ I pagamenti effettuati (73.742 milioni di euro) si riducono del 3,9%, risentendo della riduzione delle spese in conto capitale (-19,4%) e di quelle per il rimborso di prestiti (-5,7%) e di una crescita delle spese correnti (+2,4%).

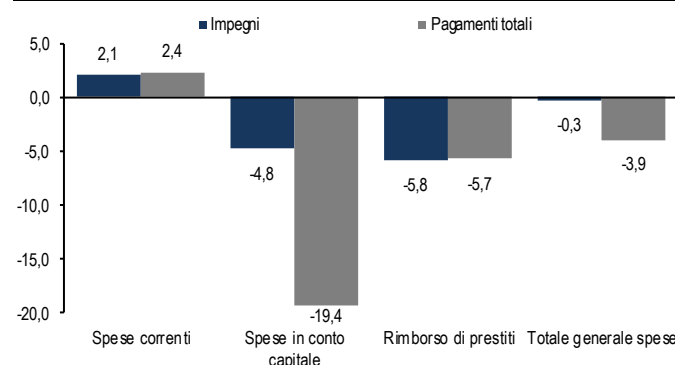
■ All'interno delle spese correnti, il 30,4% è destinato al personale (era il 31,5% nell'esercizio precedente), il 50,4% all'acquisto di beni e servizi (47,9% nel 2009), mentre il rimanente 19,2% viene assorbito dalle altre spese correnti (quota in riduzione rispetto all'anno precedente).

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO.
Variazioni percentuali 2010/2009



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER TITOLO.

Variazioni percentuali 2010/2009



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

Salgono le entrate correnti, in calo quelle in conto capitale

Le entrate complessive accertate dai comuni nel corso dell'esercizio 2010 (Prospetto 1) sono stimate in 78.838 milioni di euro¹. All'ammontare delle entrate accertate hanno contribuito per il 72,7% le entrate correnti, per il 18,2% le entrate in conto capitale e per il rimanente 9,1% le entrate derivanti da accensioni di prestiti².

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA. Anni 2009 e 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2009	2010	var%	comp%	2009	2010	var%	comp%	2009	2010
Entrate correnti	55.671	57.291	2,9	72,7	53.364	54.584	2,3	73,6	72,7	73,3
Entrate tributarie	20.660	21.927	6,1	27,8	19.634	20.649	5,2	27,8	67,3	67,0
Entrate da contributi e trasferimenti	23.178	23.407	1,0	29,7	23.193	23.182	-	31,3	83,2	84,9
Entrate extra-tributarie	11.834	11.956	1,0	15,2	10.536	10.753	2,1	14,5	61,5	62,1
Entrate in conto capitale	14.631	14.328	-2,1	18,2	14.638	12.604	-13,9	17,0	46,6	47,0
Alienazione di beni patrimoniali	1.714	1.748	2,0	2,2	1.571	1.524	-3,0	2,1	60,2	56,5
Trasferimenti	10.791	11.052	2,4	14,0	10.222	9.361	-8,4	12,6	41,2	41,5
Riscossioni di crediti	2.126	1.528	-28,1	1,9	2.846	1.719	-39,6	2,3	63,2	76,1
Accensione di prestiti	7.758	7.220	-6,9	9,1	7.802	6.957	-10,8	9,4	55,6	55,1
TOTALE GENERALE ENTRATE	78.060	78.838	1,0	100,0	75.804	74.145	-2,2	100,0	66,1	66,9

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è il rapporto percentuale tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti.

Rispetto al 2009, gli accertamenti crescono dell'1,0% e le riscossioni totali diminuiscono del 2,2%. Le riscossioni in conto competenza passano da 51.587 a 52.716 milioni di euro (+2,2%), quelle in conto residui da 24.217 a 21.429 milioni di euro (-11,5%). Nel 2010, la capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti, è pari al 66,9%, in crescita rispetto all'anno precedente.

Nel 2010 le entrate correnti accertate ammontano a 57.291 milioni di euro, il 2,9% in più rispetto all'esercizio precedente. Le entrate tributarie crescono del 6,1%³, quelle per i contributi e trasferimenti e quelle extra-tributarie dell'1,0%.

Le entrate in conto capitale accertate sono pari a 14.328 milioni di euro, in calo del 2,1% rispetto al 2009. Analizzando le singole voci si registra una riduzione del 28,1% delle riscossioni di crediti, mentre i trasferimenti e le alienazioni di beni patrimoniali risultano in crescita, rispettivamente, del 2,4% e del 2,0%.

Passando alle riscossioni, quelle relative alle entrate correnti aumentano del 2,3%; al loro interno, crescono le entrate tributarie (+5,2%) e quelle extra-tributarie (+2,1%), mentre risultano stabili le entrate derivanti da contributi e trasferimenti. Le riscossioni delle entrate in conto capitale si attestano a 12.604 milioni di euro (-13,9% rispetto al 2009), soprattutto a seguito della consistente riduzione delle entrate per riscossioni di crediti (-39,6%) e di quelle derivanti dai trasferimenti (-8,4%); più contenuto è il calo delle entrate per alienazioni di beni patrimoniali (-3,0%).

¹ Nel totale generale non sono comprese le entrate da servizi per conto di terzi, poiché, trovando compensazione nell'analoga voce di spesa, avrebbero alterato il peso reale delle voci economiche considerate

² Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

³ Per quanto riguarda le entrate proprie le amministrazioni comunali hanno avuto spazi di manovra molto ridotti (determinati dalla normativa che prevedeva il concorso annuale degli enti al Patto di stabilità) e limitati a quelli relativi alle tasse che sono cresciute e che hanno determinato un aumento complessivo delle entrate proprie correnti. Si ricorda che negli esercizi finanziari 2008-2009 si è registrato un forte calo delle entrate tributarie legato all'abolizione dell'ICI 1ª casa e dei suoi proventi.

Nel 2010 il 40,9% degli accertamenti correnti è costituito da contributi e trasferimenti, il 38,3% da entrate tributarie, il rimanente 20,8% da entrate extra-tributarie (Prospetto 2). La composizione delle entrate dei comuni è alquanto differenziata a livello territoriale. Il peso delle entrate tributarie, il cui valore medio a livello nazionale è pari a 38,3%, è relativamente maggiore nei comuni della Puglia (46,7%, unico caso nel Mezzogiorno, dove invece prevalgono le entrate derivanti da contributi e trasferimenti), in quelli delle regioni a statuto ordinario settentrionali e nelle regioni centrali, con l'eccezione del Lazio, dove la voce prevalente è rappresentata dalle entrate per contributi e trasferimenti.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA – ACCERTAMENTI. Anni 2009 e 2010, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Nord-ovest	40,9	41,5	32,8	31,8	26,3	26,7	100,0	100,0
Nord-est	36,3	37,1	38,7	38,3	25,0	24,6	100,0	100,0
Centro	34,9	37,7	41,8	39,4	23,3	22,9	100,0	100,0
Sud	40,3	40,8	44,6	45,1	15,1	14,1	100,0	100,0
Isole	28,9	29,4	60,0	60,1	11,1	10,5	100,0	100,0
ITALIA	37,1	38,3	41,6	40,9	21,3	20,8	100,0	100,0
Nord-ovest	28,6	29,3	20,5	21,0	32,2	34,5	26,0	27,0
Nord-est	18,9	18,7	17,9	18,1	22,8	22,7	19,3	19,3
Centro	20,5	20,2	21,9	19,8	24,0	22,5	21,8	20,6
Sud	22,6	22,4	22,3	23,2	14,8	14,1	20,8	21,0
Isole	9,4	9,4	17,4	17,9	6,2	6,2	12,1	12,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il peso di contributi e trasferimenti è massimo in Sardegna, minimo in Lombardia

L'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate correnti è più bassa nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome (in Trentino-Alto Adige/Südtirol è pari al 14,3%). Il quadro è più articolato se si considerano le altre due componenti delle entrate correnti: il peso percentuale delle entrate per contributi e trasferimenti si colloca al di sopra del valore medio nazionale (40,9%) in tutte le amministrazioni comunali delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, in quelle meridionali e nel Lazio. Il valore massimo, pari a 63,2%, si riscontra nei comuni della Sardegna, quello minimo (30,1%) nelle amministrazioni della Lombardia. L'ultima componente, costituita dalle entrate extra-tributarie, presenta valori inferiori al dato medio nazionale (20,8%) in tutti i comuni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, con l'eccezione di quelli del Trentino Alto Adige/Südtirol (che, con il 31,7%, presentano il valore massimo a livello nazionale), nei comuni meridionali e in quelli della Liguria, del Lazio e dell'Umbria. Il valore minimo si rileva nei comuni della Puglia (9,5%).

Nel 2010 il valore medio *pro capite* delle entrate correnti accertate a livello nazionale (Prospetto 3) è pari a 945 euro per abitante, 22 euro in più rispetto all'anno precedente. Valori superiori al dato medio nazionale si registrano in tutti i comuni delle Regioni a statuto speciale e Province autonome e in quelli di Toscana, Molise, Abruzzo, Lazio e Liguria. Il valore medio massimo si rileva nei comuni della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.811 euro *pro capite*), quello minimo nei comuni della Puglia (764 euro per abitante).

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLA AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anno 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori *pro capite* in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.734	389	1.365	306	959	215	4.058	910
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56	440	135	1.051	41	320	232	1.811
Liguria	925	572	645	399	399	247	1.969	1.218
Lombardia	3.710	374	2.773	280	2.723	275	9.206	928
Trentino-Alto Adige/Südtirol	219	211	826	796	485	468	1.530	1.475
<i> Bolzano-Bozen</i>	109	214	419	824	271	534	799	1.573
<i> Trento</i>	110	208	407	769	214	405	731	1.381
Veneto	1.757	356	1.342	272	847	172	3.947	799
Friuli-Venezia Giulia	424	343	792	641	313	253	1.529	1.237
Emilia-Romagna	1.704	384	1.267	286	1.074	242	4.045	913
Toscana	1.419	378	1.152	307	1.049	280	3.620	965
Umbria	345	381	328	362	162	179	835	921
Marche	596	381	465	297	334	213	1.395	891
Lazio	2.080	363	2.698	471	1.151	201	5.930	1.035
Abruzzo	511	381	692	516	178	132	1.381	1.029
Molise	121	380	140	438	52	164	314	982
Campania	2.072	355	2.223	381	775	133	5.070	869
Puglia	1.459	357	1.368	334	297	73	3.124	764
Basilicata	166	283	261	444	82	139	508	865
Calabria	581	289	742	369	304	151	1.626	808
Sicilia	1.524	302	2.913	577	510	101	4.947	979
Sardegna	524	313	1.280	764	222	133	2.026	1.210
ITALIA	21.927	362	23.407	386	11.956	197	57.291	945
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	3.285	317	4.143	400	2.125	205	9.553	922
da 5.001 a 10.000	2.714	321	2.324	275	1.324	157	6.362	752
da 10.001 a 20.000	3.195	330	2.632	272	1.467	152	7.294	754
da 20.001 a 60.000	4.880	360	4.275	315	2.091	154	11.246	829
Oltre 60.000	7.853	423	10.033	540	4.950	267	22.836	1.230

Con riferimento all'ampiezza demografica, risultano nettamente superiori alla media nazionale le entrate correnti *pro capite* dei comuni con più di 60.000 abitanti (1.230 euro), mentre quelle dei comuni meno popolosi si attestano al di sotto di essa.

All'interno delle entrate correnti, il valore massimo delle entrate tributarie *pro capite* si rileva in Liguria (572 euro per abitante), quello minimo in Trentino Alto Adige/Südtirol (211 euro per abitante). Valori superiori al dato medio nazionale si registrano nei comuni del Nord-ovest, sotto la media quelli del Nord-est (con l'eccezione dell'Emilia-Romagna). Nei comuni delle regioni centrali, le entrate tributarie *pro capite* sono più alte della media nazionale, mentre al Sud e nelle Isole la situazione è rovesciata, con le eccezioni dei comuni del Molise e dell'Abruzzo.

Considerando la dimensione demografica dei comuni, i valori *pro capite* più alti delle entrate tributarie si rilevano nei comuni con più di 60.000 abitanti (423 euro), mentre quelli più bassi nei comuni fino a 5.000 abitanti (317 euro).

Gli indicatori *pro capite* relativi ai contributi e trasferimenti correnti mettono in luce una notevole variabilità fra regioni. Valori al di sotto del valore medio nazionale, pari a 386 euro, si riscontrano nei Comuni del Nord (con l'eccezione di quelli liguri, delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome) e nei comuni del Centro, salvo quelli del Lazio che, invece, si collocano sopra la media nazionale (471 euro per abitante) come quelli del Sud e delle Isole (con l'eccezione di quelli campani, calabresi e pugliesi). I valori *pro capite* più alti si registrano in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (1.051 euro), quelli più bassi in Veneto (272 euro).

Considerando la distribuzione dei comuni per ampiezza demografica, il valore *pro capite* delle entrate da contributi e trasferimenti è più alto della media nazionale nella classe fino a 5.000 abitanti (400 euro per abitante) e in quella con oltre 60.000 abitanti (540 euro per abitante), inferiore nelle restanti classi dimensionali.

Quanto alle entrate extra-tributarie, i valori *pro capite* si attestano al di sotto della media nazionale (pari a 197 euro) in tutte le regioni del Sud e delle Isole, al di sopra in tutti i comuni localizzati nelle rimanenti ripartizioni territoriali (fatta eccezione per quelli di Umbria e Veneto). Il valore massimo, pari a 468 euro, si rileva nei comuni del Trentino Alto Adige/Südtirol, quello minimo, di 73 euro, nei comuni pugliesi. Come negli anni passati, le differenze fra regioni derivano principalmente dalla entità variabile dei proventi dei servizi, i cui livelli di offerta locale sono fortemente differenziati tra comuni per quantità, tipologia e forma di gestione.

Nella classificazione dei comuni secondo l'ampiezza demografica, i valori *pro capite* delle entrate extra-tributarie presentano un andamento decrescente al crescere della dimensione fino a 20.000 abitanti; valori superiori alla media nazionale si registrano nei comuni appartenenti alle classi dimensionali esterne.

Conto delle spese secondo la classificazione economica

Aumentano gli impegni di spesa corrente, si riduce la spesa in conto capitale

Nel 2010 l'ammontare complessivo degli impegni di spesa è stimato in 78.751 milioni di euro (Prospetto 4). I pagamenti ammontano nel complesso a 73.742 milioni di euro, di cui 48.280 in conto competenza, con una conseguente capacità di spesa pari al 61,3%. Rispetto al 2009 gli impegni risultano sostanzialmente stabili (-0,3%), mentre i pagamenti diminuiscono del 3,9%; la capacità di spesa risulta in diminuzione di sei decimi di punto. Gli impegni di spesa corrente ammontano a 53.789 milioni di euro, i pagamenti in conto competenza a 38.675 milioni di euro; la capacità di spesa è quindi pari al 71,9%, in leggera contrazione rispetto all'anno precedente. Nel confronto con il 2009 gli impegni correnti crescono del 2,1% e i pagamenti correnti del 2,4%.

Gli impegni in conto capitale ammontano a 18.174 milioni di euro (-4,8% rispetto al 2009), mentre i corrispondenti pagamenti di competenza raggiungono 3.469 milioni di euro (-22,0%); ne risulta una capacità di spesa del 19,1%, inferiore di 4,2 punti percentuali rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi costituiscono il 50,4% della spesa corrente, con un aumento di 2,5 punti rispetto al 2009, seguite da quelle per il personale, che rappresentano il 30,4% (-1,1 punti percentuali), mentre il restante 19,2% è formato dalle altre spese correnti (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente) (Prospetto 5). Analizzando nel dettaglio territoriale la composizione delle singole voci di spesa corrente, si rileva che i comuni presenti nella ripartizione del Nord-ovest confermano l'incidenza maggiore in tutte le voci economiche esaminate.

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA.
 Anni 2009 e 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITÀ DI SPESA (b)	
	2009	2010	var%	Comp%	2009	2010	var%	comp%	2009	2010
Spese correnti	52.683	53.789	2,1	68,3	50.083	51.280	2,4	69,5	72,1	71,9
Personale	16.575	16.373	-1,2	20,8	16.319	16.154	-1,0	21,9	91,0	91,2
Acquisto di beni e servizi	25.245	27.136	7,5	34,5	23.608	25.242	6,9	34,2	61,0	61,6
Trasferimenti	6.372	5.922	-7,1	7,5	5.892	5.708	-3,1	7,7	59,4	58,1
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.361	2.180	-7,6	2,8	2.347	2.162	-7,9	2,9	97,4	97,6
Altre spese correnti (c)	2.130	2.177	2,2	2,8	1.917	2.015	5,1	2,7	66,6	66,3
Spese in conto capitale	19.088	18.174	-4,8	23,1	19.521	15.740	-19,4	21,3	23,3	19,1
Investimenti in opere	14.279	14.207	-0,5	18,0	14.445	12.018	-16,8	16,3	12,5	10,8
Mobili, attrezzature, ecc.	740	707	-4,5	0,9	780	642	-17,6	0,9	22,8	22,2
Trasferimenti di capitale	1.405	1.182	-15,9	1,5	1.316	1.134	-13,9	1,5	27,0	25,0
Partecipazioni e Conferimenti	279	327	17,4	0,4	468	254	-45,9	0,3	40,3	16,3
Altre spese in conto capitale	2.385	1.750	-26,6	2,2	2.512	1.692	-32,6	2,3	83,6	81,3
Rimborso di prestiti	7.207	6.788	-5,8	8,6	7.129	6.722	-5,7	9,1	90,1	90,4
TOTALE GENERALE SPESE (d)	78.978	78.751	-0,3	100,0	76.733	73.742	-3,9	100,0	61,9	61,3

(a) Tale voce comprende i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti in conto competenza e gli impegni.

(c) Comprendono anche gli ammortamenti.

(d) Al netto delle partite di giro.

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anni 2009 e 2010, dati provvisori e composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE PER IL PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI (a)		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Nord-ovest	30,4	28,7	48,7	52,2	20,9	19,1	100,0	100,0
Nord-est	31,5	30,6	45,0	46,0	23,5	23,4	100,0	100,0
Centro	30,3	30,5	49,5	53,4	20,2	16,1	100,0	100,0
Sud	30,7	29,6	50,5	52,6	18,8	17,8	100,0	100,0
Isole	37,3	35,4	43,4	44,7	19,3	19,9	100,0	100,0
ITALIA	31,5	30,4	47,9	50,4	20,6	19,2	100,0	100,0
Nord-ovest	25,4	25,6	26,7	28,1	26,7	27,3	26,3	27,2
Nord-est	19,0	19,0	17,8	17,2	21,6	23,1	19,0	19,0
Centro	21,2	21,2	22,8	22,4	21,6	17,8	22,1	21,1
Sud	20,3	20,3	21,9	21,7	18,9	19,4	20,8	20,8
Isole	14,1	13,9	10,8	10,6	11,2	12,4	11,8	11,9
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese per trasferimenti, interessi passivi e oneri finanziari diversi.

L'incidenza delle spese per il personale (Prospetto 6) è più elevata nei comuni della Sicilia (39,7%), così come nell'esercizio precedente, e più contenuta in Abruzzo (23,4%). Il peso delle spese per acquisto di beni e servizi (in media pari al 50,4%) raggiunge il livello massimo (61,5%) nei comuni dell'Abruzzo e quello minimo (38,9%) in quelli del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA E REGIONE.

Anni 2009 e 2010, dati provvisori e composizione percentuale

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Piemonte	32,2	31,4	45,9	47,3	21,9	21,3	100,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	30,0	29,5	49,0	49,8	21,0	20,7	100,0	100,0
Liguria	32,7	30,7	41,2	46,2	26,1	23,1	100,0	100,0
Lombardia	29,1	27,1	51,5	55,5	19,4	17,4	100,0	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	32,2	32,5	38,8	38,9	29,0	28,6	100,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	30,0	30,5	32,4	32,4	37,6	37,1	100,0	100,0
<i>Trento</i>	34,4	34,5	45,2	45,4	20,4	20,1	100,0	100,0
Veneto	30,3	29,0	46,8	48,7	22,9	22,3	100,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	30,7	30,0	46,2	47,1	23,1	22,9	100,0	100,0
Emilia-Romagna	32,6	31,7	45,0	45,5	22,4	22,8	100,0	100,0
Toscana	33,5	32,2	45,4	47,7	21,1	20,1	100,0	100,0
Umbria	32,6	30,1	49,2	51,9	18,2	18,0	100,0	100,0
Marche	31,0	30,6	50,1	52,1	18,9	17,3	100,0	100,0
Lazio	28,1	29,6	51,7	57,2	20,2	13,2	100,0	100,0
Abruzzo	28,2	23,4	54,8	61,5	17,0	15,1	100,0	100,0
Molise	31,3	30,7	48,4	47,9	20,3	21,4	100,0	100,0
Campania	31,8	32,3	49,1	49,9	19,1	17,8	100,0	100,0
Puglia	28,0	25,9	54,3	56,2	17,7	17,9	100,0	100,0
Basilicata	33,1	32,5	46,3	47,8	20,6	19,7	100,0	100,0
Calabria	33,1	32,8	46,8	48,7	20,1	18,5	100,0	100,0
Sicilia	42,2	39,7	40,2	42,3	17,6	18,0	100,0	100,0
Sardegna	24,9	24,6	51,4	50,8	23,7	24,6	100,0	100,0
ITALIA	31,5	30,4	47,9	50,4	20,6	19,2	100,0	100,0

In Valle d'Aosta la spesa pro-capite per il personale è il doppio di quella pugliese

La spesa corrente *pro capite* si attesta su valori superiori alla media nazionale (887 euro) nei comuni centro-settentrionali - eccetto quelli di Umbria (880 euro), Emilia-Romagna (871 euro), Piemonte (852 euro), Marche (840 euro) e Veneto (736 euro) - e nei comuni delle Isole. Tutti i comuni del Sud presentano valori inferiori al dato medio nazionale con la sola eccezione di quelli abruzzesi (Prospetto 7). I livelli più elevati di spesa *pro capite* si registrano nei comuni delle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome - Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (1.581 euro) e Trentino-Alto Adige/Südtirol (1.248 euro) - e, fra le Regioni a statuto ordinario, in Liguria (1.131 euro). Il valore minimo, pari a 710 euro per abitante, è invece quello dei comuni pugliesi.

La spesa *pro capite* per il personale, pari a 270 euro a livello nazionale, raggiunge 466 euro in Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, 406 euro in Trentino-Alto Adige/Südtirol e, tra le Regioni a statuto ordinario, 348 euro in Liguria. Il livello più basso è ancora una volta toccato in Puglia (184 euro).

Nel caso delle spese per acquisto di beni e servizi i livelli più elevati si registrano nei comuni della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste (788 euro contro 448 euro della media nazionale). Tra le Regioni a statuto ordinario il valore massimo si rileva nei comuni dell'Abruzzo (592 euro), quello più basso in quelli veneti (359 euro).

Guardando l'ampiezza demografica dei comuni, il valore *pro capite* più elevato degli impegni correnti si registra nei comuni con più di 60.000 abitanti (1.181 euro), quello minimo in corrispondenza dei comuni da 5.001 a 10.000 abitanti (687 euro).

PROSPETTO 7. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER CATEGORIA, REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA
 DEMOGRAFICA-IMPEGNI. Anno 2010, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONE	SPESE PER IL PERSONALE		SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	1.193	268	1.795	403	808	181	3.796	852
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60	466	101	788	42	327	203	1.581
Liguria	562	348	844	522	422	261	1.828	1.131
Lombardia	2.386	241	4.892	493	1.529	154	8.807	888
Trentino-Alto Adige/Südtirol	421	406	504	485	370	357	1.295	1.248
<i>Bolzano-Bozen</i>	197	388	209	412	239	472	645	1.271
<i>Trento</i>	224	423	295	556	131	247	649	1.226
Veneto	1.053	213	1.771	359	811	164	3.634	736
Friuli-Venezia Giulia	409	331	643	520	313	253	1.365	1.104
Emilia-Romagna	1.225	276	1.754	396	880	199	3.860	871
Toscana	1.098	293	1.626	434	682	182	3.407	908
Umbria	240	265	414	457	144	159	798	880
Marche	403	257	685	438	227	145	1.315	840
Lazio	1.730	302	3.346	584	776	136	5.852	1.022
Abruzzo	302	225	795	592	195	145	1.293	963
Molise	85	266	133	416	60	186	278	869
Campania	1.538	264	2.377	407	853	146	4.767	817
Puglia	751	184	1.633	399	521	127	2.905	710
Basilicata	152	259	224	381	92	157	468	797
Calabria	489	243	728	362	276	137	1.493	742
Sicilia	1.831	362	1.952	386	831	165	4.613	913
Sardegna	445	266	919	549	447	267	1.811	1.081
ITALIA	16.373	270	27.136	448	10.279	170	53.789	887
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA								
Fino a 5.000	2.665	257	4.171	403	1.899	183	8.735	843
da 5.001 a 10.000	1.748	207	2.857	338	1.210	143	5.815	687
da 10.001 a 20.000	2.030	210	3.374	349	1.376	142	6.779	701
da 20.001 a 60.000	3.107	229	5.282	389	2.138	158	10.527	776
Oltre 60.000	6.823	367	11.452	617	3.656	197	21.932	1.181

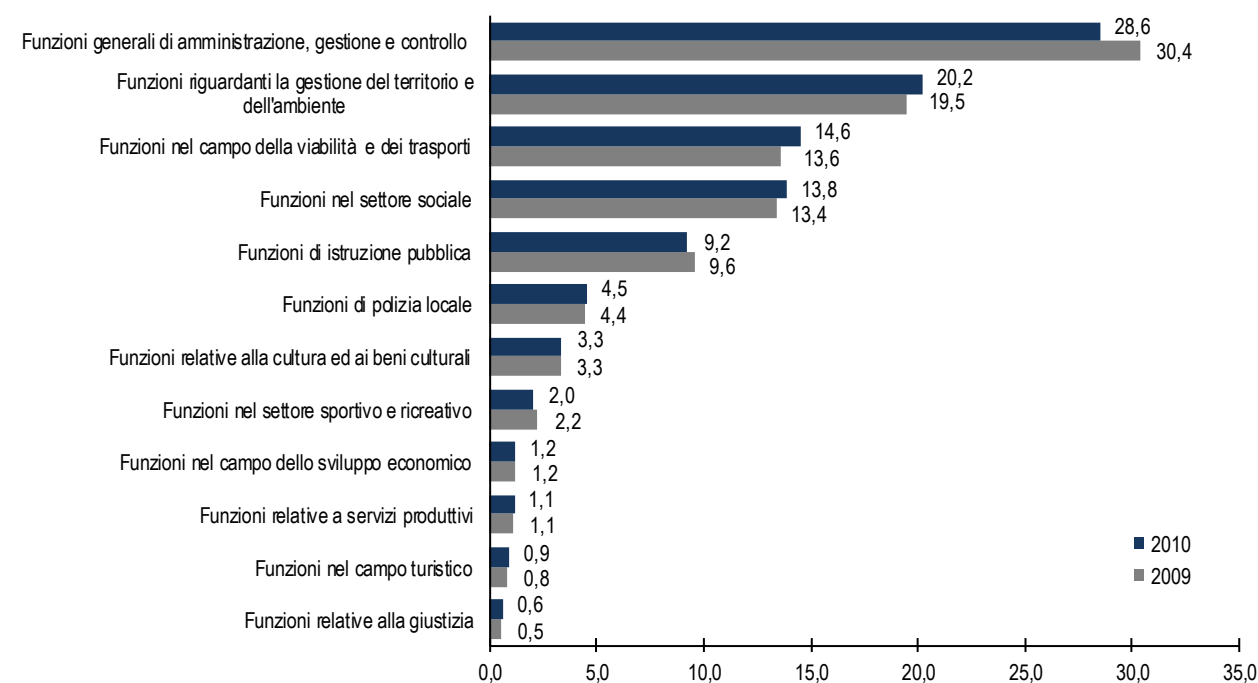
Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

Quasi la metà dei bilanci comunali va in spese di amministrazione e gestione territorio

I dati relativi alle spese finali dei comuni, costituite dall'insieme delle spese correnti e in conto capitale, vengono analizzati anche rispetto alla classificazione funzionale adottata nei conti consuntivi di bilancio. Come nel precedente esercizio, nel 2010 la spesa destinata alla funzione amministrazione generale assorbe la quota più consistente degli impegni finali (28,6%), seppure in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Insieme alla spesa per la gestione del territorio e dell'ambiente (20,2%), essa rappresenta quasi la metà delle spese finali delle amministrazioni comunali. Analogamente agli anni precedenti, quote significative di spesa sono destinate alle funzioni relative alla viabilità e trasporti (14,6%), al settore sociale (13,8%) e all'istruzione pubblica (9,2%). Il residuo 13,6% si distribuisce fra le restanti funzioni.

FIGURA 1. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FUNZIONE TOTALE ITALIA – IMPEGNI.

Anni 2009 e 2010, dati provvisori e valori percentuali



PROSPETTO 8. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI.

Anni 2009 e 2010, dati provvisori e in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			ISOLE			ITALIA		
	2009	2010	var%	2009	2010	var%	2009	2010	var%	2009	2010	var%	2009	2010	var%	2009	2010	var%
Amministrazione, gestione e controllo (a)	6.361	6.249	-1,8	4.161	3.787	-9,0	4.420	3.604	-18,5	4.331	4.398	1,5	2.561	2.523	-1,5	21.834	20.561	-5,8
Giustizia	79	82	4,0	75	61	-17,3	88	65	-26,6	91	98	7,4	49	58	19,9	382	364	-4,4
Polizia Locale	811	849	4,7	496	501	0,9	800	845	5,6	694	697	0,4	365	357	-2,3	3.166	3.249	2,6
Istruzione pubblica	1.987	1.970	-0,9	1.617	1.598	-1,1	1.620	1.550	-4,3	1.099	1.040	-5,3	545	497	-8,7	6.868	6.655	-3,1
Cultura e beni culturali	637	652	2,4	644	597	-7,4	594	689	16,1	311	276	-11,2	182	185	1,7	2.368	2.399	1,3
Sport e settore ricreativo	401	399	-0,4	526	485	-8,0	257	243	-4,9	248	226	-9,1	122	119	-2,9	1.554	1.472	-5,3
Turismo	146	155	5,9	123	101	-18,0	98	116	19,3	127	137	7,6	93	68	-27,2	587	577	-1,8
Viabilità e trasporti	2.489	3.268	31,3	1.926	1.822	-5,4	2.630	2.438	-7,3	1.912	2.100	9,9	779	848	8,8	9.736	10.476	7,6
Gestione del territorio e dell'ambiente	3.141	3.538	12,6	1.843	1.967	6,7	2.612	2.529	-3,2	4.571	4.701	2,9	1.805	1.817	0,6	13.972	14.552	4,2
Settore sociale	2.694	2.669	-0,9	2.279	2.322	1,9	2.070	2.142	3,5	1.444	1.613	11,7	1.134	1.214	7,1	9.620	9.960	3,5
Sviluppo economico	175	179	2,3	159	163	2,6	186	211	13,4	275	197	-28,4	103	120	16,0	898	870	-3,2
Servizi produttivi	181	175	-3,5	243	318	31,0	154	152	-1,0	127	134	5,3	81	46	-42,7	786	825	5,1
TOTALE (b)	19.102	20.185	5,7	14.092	13.722	-2,6	15.529	14.584	-6,1	15.230	15.617	2,5	7.819	7.852	0,4	71.771	71.960	0,3

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Le differenze territoriali più rilevanti emergono in corrispondenza delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, che assorbono il 32,1% della spesa finale nelle amministrazioni comunali delle Isole, il 31,0% in quelle nord-occidentali, il 28,2% nei comuni del Sud, il 27,6% in quelli nord-orientali e, infine, il 24,7% nelle amministrazioni comunali del Centro.

Considerando la spesa impegnata per la gestione del territorio e dell'ambiente, le quote più significative si rilevano nelle regioni del Sud (30,1%), seguite da quelle delle Isole (23,1%); nettamente inferiori appaiono le quote del Nord-ovest (17,5%), del Centro (17,3%) e del Nord-est (14,3%). Tra le rimanenti funzioni, le amministrazioni comunali del Centro, del Nord-ovest e del Sud riservano la percentuale di spesa più elevata alla funzione viabilità e trasporti (rispettivamente 16,7%, 16,2% e 13,4%), quelle del Nord-est e delle Isole alla funzione del settore sociale (rispettivamente 16,9 e 15,5%).

Nel complesso, le spese finali impegnate dai comuni risultano sostanzialmente stabili (+0,3%) rispetto al 2009. Aumentano le spese per le funzioni relative a: viabilità e trasporti (+7,6%), servizi produttivi (+5,1%), gestione del territorio e dell'ambiente (+4,2%), settore sociale (+3,5%), polizia locale (+2,6%) e cultura e beni culturali (+1,3%). A diminuire sono, invece, le spese per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo (-5,8%), per il settore sportivo e ricreativo (-5,3%), per funzioni relative alla giustizia (-4,4%), allo sviluppo economico (-3,2%), all'istruzione pubblica (-3,1%) e al turismo (-1,8%).

PROSPETTO 9. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI.

Anni 2009 e 2010, dati provvisori e composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Amministrazione, gestione e controllo (a)	33,3	31,0	29,5	27,6	28,5	24,7	28,4	28,2	32,8	32,1	30,4	28,6
Giustizia	0,4	0,4	0,5	0,4	0,7	0,4	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6
Polizia Locale	4,2	4,2	3,5	3,6	5,2	5,8	4,6	4,5	4,7	4,5	4,4	4,5
Istruzione pubblica	10,4	9,8	11,5	11,6	10,4	10,6	7,2	6,7	7,0	6,3	9,6	9,2
Cultura e beni Culturali	3,3	3,2	4,6	4,3	3,8	4,7	2,0	1,8	2,3	2,4	3,3	3,3
Sport e settore ricreativo	2,1	2,0	3,7	3,5	1,6	1,7	1,8	1,4	1,6	1,5	2,2	2,0
Turismo	0,8	0,8	0,9	0,7	0,6	0,8	0,8	0,9	1,2	0,9	0,8	0,9
Viabilità e trasporti	13,1	16,2	13,7	13,3	16,9	16,7	12,5	13,4	10,0	10,8	13,6	14,6
Gestione del territorio e dell'ambiente	16,4	17,5	13,1	14,3	16,8	17,3	30,0	30,1	23,0	23,1	19,5	20,2
Settore sociale	14,1	13,2	16,2	16,9	13,3	14,7	9,5	10,3	14,5	15,5	13,3	13,8
Sviluppo economico	0,9	0,9	1,1	1,2	1,2	1,4	1,8	1,3	1,3	1,5	1,2	1,2
Servizi produttivi	1,0	0,9	1,7	2,3	1,0	1,0	0,8	0,9	1,0	0,6	1,1	1,1
TOTALE (b)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Gli enti locali della Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste non forniscono la disaggregazione funzionale della spesa finale. Per esigenze di elaborazione tutta la spesa viene attribuita alla funzione generale di amministrazione e controllo.

(b) Il totale è diverso da quello riportato nel Prospetto 4 poiché al netto della spesa per rimborso prestiti.

Indicatori economico-strutturali

Comuni dipendono sempre più da entrate tributarie

Per consentire un'analisi dei risultati sulle gestioni economico-finanziarie delle amministrazioni comunali vengono presentati alcuni indicatori economico-strutturali disaggregati per regione e classe di ampiezza demografica dei comuni (Prospetto 10), che fanno riferimento agli accertamenti, per quanto riguarda le entrate, e agli impegni, per ciò che concerne le spese.

PROSPETTO 10. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER REGIONE E CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA. Anni 2009 e 2010, dati provvisori e valori percentuali

REGIONI	Grado di autonomia impositiva		Grado di autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Piemonte	41,4	42,7	65,0	66,4	27,8	27,1	43,4	40,9	30,7	29,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	22,1	24,3	39,7	42,0	1,1	1,1	30,9	30,0	26,5	25,7
Liguria	43,1	47,0	64,7	67,2	24,9	24,1	39,1	36,3	30,8	28,6
Lombardia	40,6	40,3	69,5	69,9	25,6	23,3	38,3	32,9	28,0	25,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14,6	14,3	45,8	46,0	1,0	1,1	38,0	38,3	27,2	27,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	14,4	13,6	48,3	47,6	0,7	1,0	37,2	37,8	24,2	24,7
<i>Trento</i>	14,9	15,0	43,0	44,3	1,3	1,3	38,8	38,9	30,4	30,6
Veneto	43,1	44,5	65,4	66,0	26,4	26,4	39,9	36,3	28,5	26,7
Friuli-Venezia Giulia	25,6	27,7	46,1	48,2	1,8	1,8	36,9	35,7	27,4	26,8
Emilia-Romagna	42,2	42,1	69,2	68,7	25,0	25,2	40,9	39,6	31,5	30,3
Toscana	38,2	39,2	67,4	68,2	25,9	25,5	44,0	41,4	31,7	30,3
Umbria	38,3	41,3	59,7	60,7	29,2	27,2	57,8	50,5	31,2	28,7
Marche	41,1	42,7	64,7	66,7	25,1	24,3	41,9	42,8	29,4	28,9
Lazio	31,4	35,1	51,7	54,5	37,0	33,3	32,6	35,6	27,1	29,2
Abruzzo	39,9	37,0	56,7	49,9	38,4	46,0	37,8	30,6	26,4	21,9
Molise	35,3	38,7	54,6	55,3	27,6	27,7	43,5	37,8	30,1	27,1
Campania	39,3	40,9	54,7	56,1	36,5	37,3	47,6	48,7	30,4	30,3
Puglia	47,3	46,7	58,4	56,2	33,9	31,7	38,6	35,7	26,4	24,0
Basilicata	32,5	32,7	49,9	48,7	36,1	35,4	57,2	52,8	31,0	29,9
Calabria	34,3	35,7	52,9	54,4	36,4	36,6	54,9	58,2	31,1	30,1
Sicilia	29,8	30,8	40,7	41,1	33,5	33,1	69,9	61,7	39,9	37,0
Sardegna	26,6	25,8	38,3	36,8	20,9	21,2	25,3	24,6	22,5	22,0
ITALIA	37,1	38,3	58,4	59,1	28,3	27,5	42,7	40,4	29,8	28,6
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA										
Fino a 5.000	33,7	34,4	56,1	56,6	25,7	25,5	41,0	39,9	28,7	27,9
da 5.001 a 10.000	41,7	42,7	63,3	63,5	23,6	23,6	39,9	39,0	28,5	27,5
da 10.001 a 20.000	42,9	43,8	63,8	63,9	24,6	24,6	40,9	39,1	29,2	27,8
da 20.001 a 60.000	42,6	43,4	61,8	62,0	25,6	25,3	44,2	43,3	29,0	27,6
Oltre 60.000	32,8	34,4	54,6	56,1	33,2	31,4	44,1	40,0	31,1	29,9

1 - Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

2 - Grado di autonomia finanziaria = (entrate tributarie + entrate extra-tributarie) / entrate correnti.

3 - Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali correnti / entrate correnti.

4 - Grado di rigidità strutturale = (spese di personale + rimborso prestiti) / entrate correnti.

5 - Incidenza spese di personale = spese di personale / entrate correnti.

Per il complesso delle amministrazioni comunali italiane il grado di autonomia impositiva, dato dal rapporto fra entrate tributarie e entrate correnti, risulta in media pari al 38,3% (+1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Ad eccezione delle amministrazioni comunali localizzate nelle Regioni a statuto speciale, che in generale registrano valori inferiori al dato medio nazionale, l'indicatore risulta più elevato nei comuni del Nord e del Centro, con l'eccezione di quelli del Lazio, toccando il massimo in Liguria (47,0%). Nelle regioni meridionali il grado medio di autonomia impositiva si attesta su valori decisamente inferiori, con l'eccezione di Puglia (46,7%), Campania (40,9%) e Molise (38,7%).

La quota delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti tende a mantenersi relativamente più bassa nei comuni con meno di 5.000 abitanti e in quelli che ne contano più di 60.000 (in entrambi i casi 34,4%), mentre raggiunge il massimo (43,8%) nei comuni da 10.001 a 20.000 abitanti.

In aumento rispetto al 2009 risulta anche il grado di autonomia finanziaria (dato dal rapporto fra la somma delle entrate tributarie ed extra tributarie e le entrate correnti), pari al 59,1% a livello nazionale (58,4% nell'esercizio precedente). L'indicatore presenta un andamento territoriale analogo a quello rilevato per il grado di autonomia impositiva: valori inferiori alla media nazionale si registrano nelle Regioni a statuto speciale, nelle Province autonome e nei comuni del Mezzogiorno; su valori superiori si attestano, invece, le regioni settentrionali e centrali (con l'eccezione dei comuni del Lazio), in particolare la Lombardia che presenta il valore più alto (69,9%).

Il grado di dipendenza erariale (rapporto fra contributi e trasferimenti erariali correnti ed entrate correnti), pari al 27,5% in media nazionale (-0,8 punti percentuali rispetto al 2009), tende a crescere passando dalle regioni del Nord a quelle del Mezzogiorno (esclusa la Sardegna); fra le Regioni a statuto ordinario raggiunge il massimo in Abruzzo (46,0%). Secondo l'ampiezza demografica dei comuni, l'indicatore risulta più elevato nella classe dimensionale più grande (31,4%) e più contenuto nelle altre.

Il grado di rigidità strutturale della spesa comunale (rapporto fra la somma delle spese per il personale e il rimborso prestiti e le entrate correnti) è pari, in media, al 40,4%, in diminuzione rispetto al 2009 (42,7%). Tale indicatore è al di sotto del dato medio nazionale nei comuni settentrionali, con l'eccezione di quelli piemontesi, mentre si colloca al di sopra in quelli centrali e meridionali, esclusi i comuni molisani, pugliesi, laziali, abruzzesi e sardi. Fra le Regioni a statuto ordinario il grado più elevato di rigidità strutturale si rileva nei comuni della Calabria (58,2%) e, guardando all'ampiezza demografica dei comuni, in quelli che hanno tra 20.001 a 60.000 abitanti (43,3%).

Infine, l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dei comuni, pari al 28,6% a livello nazionale (29,8% nel 2009), tende a essere inferiore al valore medio nazionale nelle regioni settentrionali (con l'eccezione delle amministrazioni del Piemonte, dell'Emilia-Romagna e della Liguria) e a crescere in quelle meridionali e centrali, con l'eccezione dei comuni del Molise, della Puglia, della Sardegna e dell'Abruzzo. Il valore massimo è quello della Sicilia (37,0%). Per quanto riguarda i comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario, il valore più alto si registra nei comuni dell'Emilia-Romagna, Toscana e Campania (tutti con il 30,3%). L'indicatore risulta più elevato nei comuni con più di 60.000 abitanti (29,9%) e più contenuto tra quelli che hanno fra 5.001 e 10.000 abitanti (27,5%).

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a

chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.